

Dai palazzi alle foto Studenti alla scoperta dei 150 anni dell'Unità

I liceali che si sono impegnati nel progetto illustrano il lavoro svolto per connettere la storia locale e nazionale

di Ivana Gherbaz

La passione per la storia non nasce solo sui banchi di scuola. La si può scoprire anche camminando per la strada, leggendo i nomi delle vie, scorrendo le pagine di un quotidiano di 150 anni fa, o nella fotografia scattata dai bisnonni. Gli studenti dei licei Galilei, Carducci e Prešeren raccontano ora come sono andati ad "ascoltare" gli echi a Trieste dell'Italia unita nell'ambito del progetto da poco concluso e promosso dall'associazione culturale Radici&Futuro con il sostegno della Regione e la collaborazione della Prefettura in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dall'unità. Un percorso iniziato lo scorso anno, che ha visto coinvolto sul campo un centinaio di studenti dei tre licei triestini, tra i monumenti storici della città, negli archivi e biblioteche, con un viaggio a Torino (prima capitale dell'Italia unita) per raccontare come in queste terre la storia sia intrecciata a filo doppio

RISULTATI E POTENZIALITÀ

La docente: «Creato un nuovo modo di studiare la storia ma c'è stata anche grande partecipazione da parte delle famiglie

con quella della comunità slovena.

«È stata un'esperienza anche divertente», racconta Fiorella Cau Mandorino in rappresentanza degli studenti del Carducci: «Abbiamo fatto ricerca sul campo studiando non solo la figura di Oberdan ma anche l'architettura della piazza e del museo che portano il suo nome. Che sorpresa scoprire che la piazza che frequentiamo nasconde una storia importante per la città».

È partita dal nome delle vie la ricerca sul filo della storia dell'

Unità che ha coinvolto invece gli studenti del Galilei: «Abbiamo preso l'elenco delle vie di Trieste e individuato i nomi collegati all'irredentismo», spiega Irene Sirocich: «Abbiamo scoperto che via Mameli, dove si trova il nostro istituto, è legata all'autore delle parole dell'inno nazionale italiano che ha partecipato al Risorgimento. Abbiamo anche scovato le delibere con le motivazioni che hanno portato alla decisione della scelta del nome della via». Anche una foto può raccontare molto. Così nella «Trieste com'era e com'è» si è sviluppato un altro filone di ricerca al Galilei: «Guardando le foto - evidenzia Irene Sirocich - abbiamo visto piazza Unità senza il municipio o le navi sul canale di Ponterosso».

La storia di queste terre parla anche lo sloveno: perciò al Prešeren hanno confrontato il Risorgimento italiano con la Rinascita nazionale slovena: «Sembra difficile mettere a confronto queste storie nazionali», dice



Un momento della cerimonia conclusiva del progetto tenuta nei giorni scorsi in Prefettura

Caterina Ducci Novelli, «ma poi abbiamo trovato alcuni importanti punti di contatto tra il programma della Slovenia Unità e il processo di unificazione italiana: affrontano questioni simili perché da entrambe le parti si auspica la nascita di uno stato nazionale per l'unificazione di regioni diverse».

Da questo progetto sono emerse anche tante potenzialità nascoste degli studenti, spiega Renata Brovedani, docente del Galilei, liceo capofila della ricerca: «È stato creato un modo nuovo di studiare la storia che ci ha fatto conoscere competenze rimaste nascoste, come le capacità grafiche o fotografiche, le abi-

lità di rielaborare un testo, fare sintesi, parlare in pubblico. Ma soprattutto c'è stata grande partecipazione anche da parte delle famiglie». Per il prossimo anno l'associazione Radici&Futuro sta lavorando con il Galilei per un progetto che avrà per tema l'esodo istriano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il cinepanettone parla anche in triestino

Numerose le comparse "nostrane" utilizzate a Cortina sul set di "Vacanze di Natale 2011"



Christian De Sica sul set di Vacanze di Natale a Cortina 2011

Natale al cinema? Quest'anno numerosi triestini potranno vedere se stessi sul grande schermo, nell'ambito dell'ormai tradizionale cinepanettone, accanto a Christian De Sica e Sabrina Ferilli.

La Filmauro quest'anno ha infatti voluto ambientare la pellicola a Cortina d'Ampezzo, dove l'avventura era cominciata nel 1983. E a sopperire alla carenza di comparse da inserire nel film "Vacanze di Natale a Cortina" ci ha pensato Trieste Casting, portando numerosi triestini, goriziani, monfalconesi e friulani sulle Dolomiti venete.

Ventotto anni di successi di pubblico e 29 pellicole girate.

Questi sono solo alcuni dei numeri del film annuale che Aurelio e Luigi De Laurentiis continuano a produrre. «Avere la possibilità di lavorare con una produzione di questo calibro - spiega Fabio Goglia, uno dei responsabili di Trieste Casting - in uno dei film più attesi dell'anno non capita ogni giorno. Un'esperienza unica nel suo genere che ci ha visti impegnati per oltre dieci settimane sulle Dolomiti venete».

La possibilità di portare comparse "nostrane" a Cortina è nata da una necessità precisa: quella di poter disporre di un gran numero di persone da utilizzare per le scene. «Già a luglio - prosegue Goglia - era

emerso che il film sarebbe stato girato a Cortina fra settembre e i primi di novembre, cioè in un periodo di bassa stagione con moltissimi esercizi commerciali chiusi e poca gente presente. Quindi era necessario poter contare su un elevato numero di comparse per le varie sequenze. Diversi generici e maestri di sci sono stati reclutati sul posto, altri sono arrivati dal Friuli Venezia Giulia, da Treviso e da Venezia».

Ma una curiosità ha coinvolto tutti i presenti: il poter vedere come si crea la suggestiva atmosfera natalizia senza neve. Tutte le locations sono state imbiancate con una sostanza ecologica di cellulosa, fatta ar-

rivare da Londra, che sembra davvero neve fresca, mentre per le scene girate lungo le piste da sci il set è stato trasferito in Val Senales, su un ghiacciaio a 3212 metri di altitudine.

Star indiscussa del film è come sempre Christian De Sica, che per l'occasione riprende il nome del personaggio storico del primo movie, Roberto Covelli.

Accanto a lui troviamo Sabrina Ferilli nei panni di sua moglie e tanti altri attori come Ivano Marescotti, Ricky Memphis, Valeria Graci, Katia Follesa, Dario Bandiera, Giuseppe Giacobazzi. Il film si avvale anche della presenza di personaggi noti come il dj Bob Siclar, il c.t. della nazionale Cesare Prandelli, Simona Ventura, Alfonso Signorini, lo stilista Renato Balestra, il principe Giovannielli, Emanuele Filiberto di Savoia, che interpretano se stessi in vacanza a Cortina.

INIZIATIVA DEDICATA AI BAMBINI

Poste italiane alle prese con le letterine a Babbo Natale

«Cari bambini, imbucate la letterina nelle cassette rosse postali e non dimenticate di scrivere sulla busta il vostro nome cognome ed indirizzo». La raccomandazione è di Babbo Natale. L'iniziativa di Poste Italiane. Senza indirizzo infatti Babbo Natale non può rispondere e rischia di deludere le aspettative dei più piccini. Il progetto delle Poste si chiama "postini di Babbo Natale" e torna anche quest'anno. L'obiettivo è fare pervenire ai bambini che imbucheranno la letterina nelle normali cassette postali (o la consegneranno direttamente agli sportelli) una risposta personalizzata di Babbo Natale e un pic-

colo dono che sarà consegnato dal portalettere del quartiere. Ogni anno - spiega Poste - vengono trovate nel circuito postale un gran numero di lettere destinate "a Babbo Natale", "alla Befana", "a Gesù Bambino" con indirizzi e destinazioni di fantasia: dal Polo Nord alla via delle Costellazioni, dal Circolo Polare Artico alla via Lattea, dalla via del Cielo alla via delle Renne. Desideri, speranze e sogni che vengono raccolti e letti dai "postini di Babbo Natale" di Poste italiane che poi spediscono la risposta con piccolo regalo allegato. Si stima che quest'anno nel solo Nordest arriveranno circa 10mila letterine di Natale.



Bimbi in ammirazione davanti a un negozio di giochi (foto Andrea Lasorte)

"Casa per Luca", 3.500 euro raccolti dagli alpini di Trieste

Nei giorni scorsi alla Sala Tripovich gli Alpini triestini hanno presentato alla cittadinanza il concerto "Aspettiamo il Natale con gli Alpini". Sono ormai quasi dieci anni che la locale sezione dell'Ana organizza questi concerti natalizi e ogni anno nell'atrio del teatro viene effettuata una raccolta di fondi a scopo benefico. Quest'anno l'appello alpino alla generosità degli spettatori era indirizzata a contribuire alla realizzazione del progetto "Una casa per Luca". La raccolta in occasione di questo concerto ha fruttato 2.500 euro, cui si aggiungono altri mille euro offerti dalla sezione locale dell'Ana. «Luca Barisonzi - spie-

ga i volontari dell'Ana - è un Alpino della Julia che, gravemente ferito in Afghanistan e rimasto paralizzato, sta affrontando, con spirito davvero encomiabile e in linea con la tradizione alpina, un periodo di cure e di faticosa riabilitazione per cercare di recuperare la funzionalità quanto meno degli arti superiori. Di concerto con il comando dell'ottavo reggimento della Julia, l'Ana ha deciso di intervenire per fornire a Luca una casa adeguata alle sue esigenze. Adesso la casa è in costruzione anche con il contributo delle offerte raccolte al concerto del 3 dicembre, ma mancano ancora tanti fondi per poter completarla».